

RASSEGNA STAMPA
...DICEMBRE 2016...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



Polizia stradale, distaccamento di Fano in chiusura. Allarme Consap: "A discapito di Pesaro e Fano"



Nel silenzio più totale si sta consumando l'ennesimo scempio per la città di Fano. Ci riferiamo alla prossima chiusura del Distaccamento Polizia Stradale.

Questo avviene senza che la politica batta ciglio, in una sorta di assenso, volto all'ulteriore svilimento della città. Sono ormai ben note, le volontà ministeriali e anche quelle periferiche, dirette a rinforzare il reparto autostradale che ricordiamo, svolge il proprio compito, esclusivamente in ambito autostradale, con l'immissione del personale del Distaccamento. Questo, anche e soprattutto, contro la volontà degli operatori stessi. Tutto ciò è voluto per tutelare un bene come la viabilità autostradale soggetta ad un una convenzione ormai trentennale con il Ministero degli Interni, come dire se "paghi", avrai sicurezza.

Tutto questo, come sempre, a discapito della cittadina di Fano e di tutto il bacino d'utenza che ricomprende tra le città di Fano e Pesaro, annovera una popolazione di oltre 300.000 mila abitanti, stravolgendo completamente quello che è l'assetto della pubblica sicurezza nella Provincia, dove comandi dislocati a 50/40 chilometri da città come Fano o Pesaro, dovranno in maniera del tutto aleatoria garantirne la sicurezza. Negli anni abbiamo cercato in tutti i modi, anche e soprattutto con dati statistici alla mano, di far comprendere lo sbaglio macroscopico di tale scelta.

Purtroppo come succede sempre, i fautori di tali "idee", non saranno più presenti, nei medesimi posti di comando, quando queste avranno dispiegato tutta la loro negatività. Questa strategia fallimentare avviene anche su pressione dei nostri vertici Regionali. Una strategia da fine impero osiamo dire, una concezione tendente, come la storia ci insegna, a raggrupparsi verso il centro ma tutto questo è comunque sempre stato il preludio della fine.

Lasciamo la palla, metaforicamente parlando in mano alla politica fanese che può essere la sola e unica a porsi come vero argine a questo nuovo colpo che rischia di abbattersi sulla città. In conclusione, vogliamo rivolgerci ai nostri Dirigenti. Tempo fa, veniva pubblicata sulla rivista "Polizia Moderna", una intervista ad un grande imprenditore italiano, partito da zero e oggi uno degli uomini più facoltosi d'Italia. Questi asseriva che la sua fortuna fosse determinata dalla assoluta considerazione del cosiddetto "fattore umano".

L'articolo terminava con la domanda se noi, in Polizia, fossimo in grado di considerare tale aspetto fondamentale. Le giriamo la domanda, Signor Dirigente, ha considerato mai minimamente la volontà del personale del Distaccamento? Oppure da come ci è sembrato, la considerazione che ha di queste persone, perché persone sono e neanche tanto più giovani, è alla stessa stregua delle pedine del rischio?



Sicurezza a Trani, Persia (Consap): «Questa amministrazione ha fallito sul tema»

«La Polizia di Stato, oggi, è sotto organico di circa 18mila uomini» scrive il sindacalista



Rapina in Ferramenta © n.c.

di La Redazione

«L'amministrazione locale di Trani, targata Pd e capeggiata dal sindaco Amedeo Bottaro, è l'espressione più vera del fallimento del governo sul tema sicurezza», a scriverlo è il segretario generale del sindacato di Polizia Consap, Uccio Persia.

«A Trani, nell'ultimo periodo, i commercianti sono vittime di attentati dinamitardi e rapine, si spara per poche decine di euro, i cittadini sono spaventati dalla recrudescenza della criminalità, ma il sindaco crede che un tavolo di confronto con il Prefetto della Bat non sia la soluzione. E la soluzione quale sarebbe? "Un maggiore impegno da parte delle forze dell'ordine", è quanto afferma durante il consiglio comunale. Vuole forse dire che le forze dell'ordine non si impegnano abbastanza? Non si possono offendere le forze dell'ordine con la solita tattica dello scaricabarile, dimenticando che proprio la sua coalizione ha continuato a depotenziare il comparto sicurezza con tagli, disinvestimenti, depenalizzazioni, abrogazioni».

«La Polizia di Stato, oggi, è sotto organico di circa 18mila uomini. Gli uomini della Polizia - scrive Persia -, nonostante i mezzi obsoleti e la carenza di personale, per pura devozione alla patria e a questo paese, fanno i salti mortali per garantire lo stesso standard di sicurezza di dieci anni fa. Pertanto, il sindaco, che rappresenta i cittadini tranesi, si faccia carico delle sue responsabilità e segnali a Roma che qui a Trani, come in tutta la provincia, abbiamo bisogno di più uomini e mezzi per garantire sicurezza».

TRANI LA RICHIESTA DEL SINDACATO DI POLIZIA

«Servono più mezzi e più uomini»

● **TRANI.** La criminalità crescente spaventa i cittadini e, così, il [sindacato di polizia Consap](#) invoca un intervento urgente e concreto da parte del sindaco, Amedeo Bottaro, presso il governo, così da chiedere ed ottenere l'invio di un congruo numero gli agenti utili a colmare in qualche modo la grave carenza di personale che lo stesso sindacato denuncia.

L'intervento giunge all'indomani dell'ultimo consiglio comunale, nei cui preliminari si è parlato, anche, dell'emergenza sicurezza a seguito della rapina con sparatoria di sabato scorso in via Amedeo. Ebbene, «a Trani, nell'ultimo periodo, i commercianti sono vittime di attentati dinamitardi e rapine, si spara per poche decine di euro, i cittadini sono spaventati dalla recrudescenza della criminalità ricorda il segretario generale del [Consap](#), Uccio Persia», ma il sindaco crede che un tavolo di confronto con il Prefetto della Bat non sia la soluzione, bensì «un maggiore impegno da parte delle forze dell'ordine», secondo quanto ha affermato il sindaco. Vuole forse dire che le forze dell'ordine non si impegnano abbastanza? Non si possono offendere le forze dell'ordine con la solita tattica dello scaricabarile, dimenticando che proprio la sua coalizione ha continuato a depotenziare il comparto sicurezza con tagli, disinvestimenti, depenalizzazioni, abrogazioni».

Persia riferisce che «la [Polizia](#) di Stato, oggi, è sotto organico di circa 18mila uomini. Gli uomini della [Polizia](#), nonostante i mezzi obsoleti e la carenza di personale, per pura devozione alla patria e a questo paese, fanno i salti mortali per garantire lo stesso standard di sicurezza di dieci anni fa. Pertanto, il sindaco, che rappresenta i cittadini tranesi, si faccia carico delle sue responsabilità e segnali a Roma che qui a Trani, come in tutta la provincia, abbiamo bisogno di più uomini e mezzi per garantire sicurezza».

[n.aur.]

Palermo, poliziotto della Scientifica aggredito. Consap: «più tutele per gli operatori»

Un operatore della Polizia Scientifica è stato aggredito nello spiazzale antistante l'Ufficio immigrazione di San Lorenzo. Il poliziotto si stava occupando di gestire alcuni migranti che aspettavano di essere fotosegnalati ai sensi della legge Bossi-Fini. Un cittadino Egiziano che, a causa dell'eccessiva presenza di utenti stranieri era stato invitato a ripresentarsi il giorno successivo, ha dapprima offeso i poliziotti, poi ha simulato il gesto di schiaffeggiare uno degli uomini della scientifica, per poi afferrare dal collo il maglione del poliziotto, cercando di tirarlo verso di sé. L'immediato intervento degli altri poliziotti ha evitato il peggio e l'uomo è stato denunciato per oltraggio e resistenza.



«La verità è che gli uomini della Polizia Scientifica non solo sono oberati di lavoro, con i continui sbarchi che si aggiungono alla già grossa mole di lavoro esistente - sostiene Igor Gelarda dirigente del Sindacato di Polizia Consap - ma lavorano spesso in situazioni di poca sicurezza. La gente non sa quanto possa essere pericolosa anche l'attività svolta dalla Polizia scientifica, a volte in mezzo a manifestazioni pericolose, solo per fare un esempio. Con una presenza di stranieri in crescita e persone spesso esasperate da turni lunghi e dalla burocrazia italiana. Diciamo - prosegue - che un pò tutta la gestione della Polizia Scientifica di Palermo è problematica. I sacrifici dei colleghi sono tanti, spesso non vengono messi a disposizione dotazioni e strumentazioni idonee a svolgere al meglio il difficile lavoro a contatto con l'utenza. Computer e workstation sono spesso obsolete e malfunzionanti e in certi casi finiscono per creare problematiche tecniche che complicano ulteriormente il lavoro». «Certo nulla può giustificare un'aggressione come quella accaduta a Palermo e anzi speriamo che le sanzioni per l'aggressore siano forti- conclude Gelarda- ma una maggiore attenzione verso gli utenti e verso i poliziotti della scientifica non potrebbe che migliorare la situazione. Purtroppo, in una Nazione dove l'autorevolezza dello Stato sta lentamente svanendo, e dove il rispetto per le leggi e per gli uomini in divisa sta diventando sempre più raro, può anche succedere ad un poliziotto di essere aggredito mentre svolge un'attività "pacifica" come quella di fotosegnalare chi vuole avere rinnovato il permesso di soggiorno».

Consap, domani il IV congresso provinciale: si rinnovano i vertici

CAMPOBASSO. È in programma domani, presso la sala riunioni 'Carmin Di Padua' della sezione **polizia** stradale di Campobasso in via Tiberio il 4° congresso provinciale della confederazione sindacale autonoma di **Polizia** (**Consap**).

I lavori inizieranno nella prima mattinata e saranno finalizzati alla nomina del segretario generale provinciale e degli altri organi statutari.

Dalle ore 11.00 e' previsto un dibattito-assemblea con la partecipazione del personale Polstato della provincia, di autorità locali nonché di una delegazione nazionale della **Consap** presieduta dal segretario generale, dottor Giorgio Innocenzi.

I temi del congresso saranno incentrati sulla sicurezza, sulla soppressione dei presidi di **Polizia** sul territorio molisano e sulle innovazioni del comparto sicurezza con particolare riguardo ai riflessi sui servizi resi alla collettività.

IV Congresso provinciale del sindacato di Polizia, Consap **Innocenzi: i presidi non si toccano** **E occorrono nuove assunzioni**

"Vicini ai cittadini, vicini ai poliziotti, per la sicurezza", questo lo slogan lanciato dal sindacato di Polizia Consap in occasione del IV congresso provinciale tenutosi presso la sala riunioni "Carminè Di Padua" della Sezione Polizia Stradale di Campobasso. Il congresso svoltosi alla presenza del Questore di Campobasso Raffaele Pagano, del Presidente dell'Anps Aldo Botticella, di una delegazione nazionale della Consap presieduta dal Segretario Generale Giorgio Innocenzi, del Segretario Generale Regionale Consap Molise Peppino Pica, degli organi di stampa ed informazione e di numerosi ospiti e operatori di Polizia, ha deliberato la conferma alla carica di Segretario Generale Provinciale del Sostituto Commissario Gianluca Di Giorgio. Sono stati inoltre eletti Walter Pica, Segretario Provinciale Vicario, Chiusolo Antonio, Segretario Provinciale e Mauro Russo, Segretario Amministrativo; rinnovato anche il consiglio provinciale, composto da Carmela Borrelli, Patrizia Ciaramella, Antonio Chiusolo, Giuseppe Coccaro, Daniele De Lauro, Gianluca Di Giorgio, Luigi

Fierro, Angelo Fiorucci, Pasqualino Florio, Antonio Iacometta, Peppino Pica, Walter Pica, Mariagrazia Raimo, Antonella Romano, Arnaldo Ramacciato. Sono stati inoltre eletti Alberto Perazzelli, Presidente del Collegio Sindaci Revisori e componenti Nicola Volpacchio e Franca Santillo. La sicurezza, i diritti dei poliziotti e i presidi di Polizia sul territorio molisano, sono stati invece i principali argomenti che hanno caratterizzato il successivo dibattito. Il Segretario Generale Nazionale della Consap Innocenzi, dopo essersi soffermato su alcune tematiche di attualità riguardanti il riordino delle carriere delle forze di Polizia e la riorganizzazione del Dipartimento della P.S., ha voluto evidenziare che "...bisogna investire di più sulla sicurezza prevedendo nuove e più consistenti assunzioni", affermando inoltre che la Consap "è contraria alla soppressione dei presidi di Polizia sul territorio nazionale, in generale, e ancor di più quando colpiscono la periferia come il territorio molisano". Il Segretario Generale Regionale della Consap Pep-

pino Pica, che ha presieduto i lavori del congresso, riferendosi allo slogan del congresso, ha voluto spiegarne il contenuto: "Vogliamo che i cittadini si sentano sicuri ma allo stesso tempo possano avvertire concretamente l'efficacia e l'efficienza dei servizi posti in essere dalle forze di Polizia. Ma la sicurezza deve percorrere una strada parallela a quella delle condizioni lavorative degli uomini in divisa. Un binomio sicurezza - diritti che deve rappresentare il presupposto per garantire ai cittadini il miglior livello di sicurezza, consentendo allo stesso tempo agli operatori di Polizia di lavorare serenamente e proficuamente nel prioritario interesse della collettività". Una partecipata assemblea quella tenutasi nella sala Di Padua della stradale di Campobasso, che ha visto anche la partecipazione di una rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato interessata al noto provvedimento governativo di soppressione ed alla relativa movimentazione del personale che potrebbe avere conseguenze negative, in termini numerici, proprio sul territorio molisano.



IV congresso provinciale Consap



DOCUMENTO DEL SINDACATO

Il Consap dice no alla chiusura del distaccamento Polstrada

► OZIERI

Un deciso No alla chiusura del distaccamento di polizia stradale di Ozieri è arrivato in questi giorni dal sindacato Consap, che a margine della riunione tenutasi martedì mattina per discutere della chiusura di vari presidi locali ha ribadito la sua netta opposizione a tali provvedimenti.

La chiusura, come detto in altre occasioni, sarebbe prevista all'interno di una revisione generale degli apparati di pubblica sicurezza disposta a livello nazionale. Anche se in forma ufficiale non ci sono certezze.

Ma a parere della Consap, «chi ha predisposto il progetto non ha tenuto in debita considerazione le peculiarità degli uffici indicati e le attitudini dei colleghi interessati» e sta «but-

tando alle ortiche anni di corsi, specializzazioni e professionalità acquisite».

«Mortificare le aspettative dei poliziotti interessati - dicono inoltre dalla Consap - incide irrimediabilmente sulla sicurezza degli automobilisti ozieresi e dei sardi in generale. Sebbene consapevoli che bisogna riorganizzare l'intero Comparto Sicurezza, questo lo andiamo dicendo da anni, ciò che ci viene prospettato in una misura così incauta non lo possiamo assolutamente accettare».

Un No deciso ma anche un appello, da parte del sindacato Consap, che si rivolge ai sindaci di Ozieri e dei Comuni limitrofi e alle comunità affinché, tutti insieme, si oppongano con forza alla chiusura del distaccamento di polizia stradale. (b.m.)



Sicurezza, Consap: «Il problema non può essere risolto da esercito o vigilanza»

Per il segretario Uccio Persia occorrono azioni politiche specifiche

REDAZIONE TRANIVIVA
Giovedì 15 Dicembre 2016 ore 9.20

«Davvero nessuna voglia di polemizzare, nessun desiderio di apparire ad ogni costo, ma la volontà di dare un contributo concreto alla cittadinanza, ai commercianti e a chi da tempo chiede misure concrete in nome della sicurezza».

E' così che esordisce ancora una volta Uccio Persia, Segretario del Sindacato della Polizia di Stato CONSAP. «Concordo a pieno con le dichiarazioni rese dal Prefetto della BAT D.ssa Clara Minerva durante la riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutosi lo scorso 14 Dicembre, a cui hanno partecipato i primi cittadini delle città della provincia e i massimi esponenti delle Istituzioni locali: "il diritto alla sicurezza costituisce l'obiettivo pubblico primario da perseguire". La CONSAP si è battuta perché, a seguito dei recenti fatti criminosi che hanno interessato l'intera provincia, la politica locale, si facesse portavoce presso gli organi centrali, dell'impellente necessità e urgenza, di rafforzare, attraverso l'invio di uomini, il controllo del territorio, in un territorio che per l'appunto necessita di attenzioni.

Il risultato, agli occhi di tutti, lo si legge nel comunicato post incontro diramato dall'ufficio stampa della Prefettura: "un'azione coordinata e congiunta che, oltre alla continua e costante azione svolta dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie Locali, negli ambiti di propria competenza, deve prevedere anche il coinvolgimento degli Istituti di Vigilanza, le cui guardie giurate possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia".

A nostro avviso tali dichiarazioni sono sterili, inutili e di facciata - continua Uccio Persia. Per chi conosce l'argomento, queste affermazioni non hanno alcun senso. Premesso che gli istituti di vigilanza, da sempre, collaborano attivamente con le forze dell'ordine, mi sembra chiaro che non si voglia affrontare il problema e prendere il toro per le corna. Ne' l'esercito, né il contributo degli istituti di vigilanza possono risolvere il problema sicurezza sul territorio. Volontà politica. Questa è la sola e unica soluzione.

La Sicurezza, il controllo del territorio, è e deve essere garantita dalle forze preposte a tale compito, ed ogni altra soluzione, sembra solo una scusa, per prendere tempo di fronte a temi che non si ha il coraggio di affrontare. In questo momento storico, la cittadinanza ha bisogno di uomini coraggiosi, che prendono decisioni. Chi non se la sente, si faccia da parte».



Rapine e sicurezza, da Trani il Consap incalza il Prefetto: «Il problema non si risolve con le guardie giurate, ma più uomini sul territorio»



«Davvero nessuna voglia di polemizzare, nessun desiderio di apparire ad ogni costo, ma la volontà di dare un contributo concreto alla cittadinanza, ai commercianti e a chi da tempo chiede misure concrete in nome della sicurezza». Così, da Trani, Uccio Persia, segretario del sindacato della Polizia di Stato Consap, all'indomani dell'ultima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Concordo a pieno con le dichiarazioni rese dal Prefetto della Bat - dice Persia -. Il diritto alla sicurezza costituisce l'obiettivo pubblico primario da perseguire. La Consap si è battuta perché, a seguito dei recenti fatti criminosi che hanno interessato l'intera provincia, la politica locale si facesse portavoce, presso gli organi centrali, dell'impellente necessità e urgenza di rafforzare, attraverso l'invio di uomini, il controllo del territorio, in un territorio che per necessità di attenzioni».

Il risultato, tuttavia, non soddisfa il sindacato: «Prevedere anche il "coinvolgimento degli istituti di vigilanza - richiama Persia -, le cui guardie giurate possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione di particolare utilità per le forze di polizia", è una dichiarazione d'intenti sterile, inutile e di facciata. Per chi conosce l'argomento, queste affermazioni non hanno alcun senso. Premesso che gli istituti di vigilanza, da sempre, collaborano attivamente con le forze dell'ordine, mi sembra chiaro che non si voglia affrontare il problema e prendere il toro per le corna. Né l'esercito, né il contributo degli istituti di vigilanza possono risolvere il problema sicurezza sul territorio: l'unica soluzione si chiama "volontà politica". La sicurezza ed il controllo del territorio, devono essere garantiti dalle forze preposte a tale compito, ed ogni altra soluzione sembra solo una scusa per prendere tempo, di fronte a temi che non si ha il coraggio di affrontare. In questo momento storico, la cittadinanza ha bisogno di uomini coraggiosi, che prendano decisioni. Chi non se la sente, si faccia da parte».

Riunione su sicurezza in Prefettura. Uccio Persia (CONSAP):” la cittadinanza ha bisogno di uomini coraggiosi, che prendono decisioni e non rilasciare dichiarazioni di facciata”.

A cura di **Redazione Infonews**Trani, giovedì 15 dicembre 2016



“Davvero nessuna voglia di polemizzare, nessun desiderio di apparire ad ogni costo, ma la volontà di dare un contributo concreto alla cittadinanza, ai commercianti e a chi da tempo chiede misure concrete in nome della sicurezza”.

E' così che esordisce ancora una volta Uccio Persia, Segretario del Sindacato della Polizia di Stato CONSAP. “Concordo a pieno con le dichiarazioni rese dal Prefetto della BAT D.ssa Clara Minerva durante la **riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica**, tenutosi lo scorso 14 Dicembre, a cui hanno partecipato i primi cittadini delle città della provincia e i massimi esponenti delle Istituzioni locali:

“il diritto alla sicurezza costituisce l'obiettivo pubblico primario da perseguire”.

La CONSAP si è battuta perché, a seguito dei recenti fatti criminosi che hanno interessato l'intera provincia, la politica locale, si facesse portavoce presso gli organi centrali, dell'impellente necessità e urgenza, di rafforzare, attraverso l'invio di uomini, il controllo del territorio, in un territorio che per l'appunto necessita di attenzioni.

Il risultato, agli occhi di tutti, lo si legge nel comunicato post incontro diramato dall'ufficio stampa della Prefettura: “un'azione coordinata e congiunta che, oltre alla continua e costante azione svolta dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie Locali, negli ambiti di propria competenza, deve prevedere anche il coinvolgimento degli Istituti di Vigilanza, le cui guardie giurate possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia”.

A nostro avviso tali dichiarazioni sono sterili, inutili e di facciata. Per chi conosce l'argomento, queste affermazioni non hanno alcun senso. Premesso che gli istituti di vigilanza, da sempre, collaborano attivamente con le forze dell'ordine, mi sembra chiaro che non si voglia affrontare il problema e prendere il toro per le corna.

Ne' l'esercito, né il contributo degli istituti di vigilanza possono risolvere il problema sicurezza sul territorio. Volontà politica. Questa è la sola e unica soluzione.

La Sicurezza, il controllo del territorio, è e deve essere garantita dalle forze preposte a tale compito, ed ogni altra soluzione, sembra solo una scusa, per prendere tempo di fronte a temi che non si ha il coraggio di affrontare.

In questo momento storico, la cittadinanza ha bisogno di uomini coraggiosi, che prendono decisioni.

Chi non se la sente, si faccia da parte.

Il Segretario Generale Provinciale CONSAP Uccio PERSIA

Terrorista di Berlino. Consap: "Le nostre forze di polizia? Le migliori d'Europa, nonostante tutto"

venerdì 23 dicembre 2016



Un paese sicuro grazie all'impegno ed al sacrificio delle Forze di Polizia, questa è l'Italia secondo la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia che si complimenta con i colleghi che ad un posto di blocco vicino a Milano hanno freddato l'uomo più ricercato d'Europa, il terrorista tunisino Anis Amri. "Nell'esprimere un forte in bocca al lupo al collega rimasto ferito – prosegue la Consap – possiamo dire che stanotte alle tre e mezza abbiamo capito perché l'Italia è uno dei paesi più sicuri d'Europa".

La brillante operazione di stanotte dovrebbe indurre la politica a potenziare questa risorsa che sono gli uomini e le donne delle forze di polizia italiane, che ridotti nel numero, con mezzi tecnologici non sempre all'altezza, con armi pericolosamente vicine alla scadenza naturale, con corsi di addestramento ridotti ai minimi termini garantiscono un impegno ed una qualità d'azione di altissimo livello. Più risorse per le Forze di Polizia ma anche una normativa più stringente che possa fare in modo che il lavoro degli uomini in divisa non sia vanificato dalle maglie larghe della Giustizia italiana.

"Sulla circostanza che il criminale nordafricano fosse venuto a rifugiarsi in Italia c'è però da fare una considerazione – precisa il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – come dimostrato non l'ha fatto perché in Italia è più facile sfuggire alla Polizia, ma potrebbe averlo fatto perché questi profughi criminali vedono ormai il nostro paese come un ventre molle, con leggi deboli e meccanismi di accoglimento farraginosi, dove poter sparire dai radar per magari poi tornare a colpire. Riflettiamo su questo – conclude Spagnoli – perché potremmo non essere sempre così bravi da intercettare e neutralizzare questi pericolosissimi "lupi solitari".



Terrorista di Berlino, Consap: le nostre forze di polizia le migliori d'Europa, nonostante le poche risorse, le leggi permissive e il disastro delle politiche dell'accoglienza

23 December 2016

(AGENPARL) – Roma, 23 dic 2016 – Un paese sicuro grazie all'impegno ed al sacrificio delle Forze di Polizia, questa è l'Italia secondo la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia che si complimenta con i colleghi che ad un posto di blocco vicino a Milano hanno freddato l'uomo più ricercato d'Europa, il terrorista tunisino Anis Amri.

“Nell'esprimere un forte in bocca al lupo al collega rimasto ferito – prosegue la Consap – possiamo dire che stanotte alle tre e mezza abbiamo capito perché l'Italia è uno dei paesi più sicuri d'Europa”.

La brillante operazione di stanotte dovrebbe indurre la politica a potenziare questa risorsa che sono gli uomini e le donne delle forze di polizia italiane, che ridotti nel numero, con mezzi tecnologici non sempre all'altezza, con armi pericolosamente vicine alla scadenza naturale, con corsi di addestramento ridotti ai minimi termini garantiscono un impegno ed una qualità d'azione di altissimo livello.

Più risorse per le Forze di Polizia ma anche una normativa più stringente che possa fare in modo che il lavoro degli uomini in divisa non sia vanificato dalle maglie larghe della Giustizia italiana. “

Sulla circostanza che il criminale nordafricano fosse venuto a rifugiarsi in Italia c'è però da fare una considerazione – precisa il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – come dimostrato non l'ha fatto perché in Italia è più facile sfuggire alla Polizia, ma potrebbe averlo fatto perché questi profughi criminali vedono ormai il nostro paese come un ventre molle, con leggi deboli e meccanismi di accoglimento farraginosi, dove poter sparire dai radar per magari poi tornare a colpire. Riflettiamo su questo – conclude Spagnoli – perché potremmo non essere sempre così bravi da intercettare e neutralizzare questi pericolosissimi “lupi solitari”.

Strage di Berlino: il killer Anis Amri ucciso dalla polizia

24 Dicembre, 2016



"Sfugge alla polizia tedesca, ucciso da quella italiana". Dopo le prime indiscrezioni di alcune agenzie, la notizia è stata confermata dalla Germania e "senza ombra di dubbio" dal neoministro dell'Interno italiano Marco Minniti, nel corso di una conferenza stampa.

Fuggito da Berlino in giro per mezza Europa e infine dalla Stazione Centrale poi si è spostato a **Sesto san Giovanni** dove ha incrociato i due agenti della volante che, durante una sparatoria, lo hanno ucciso. L'uomo è stato fermato intorno alle 3 di questa notte nel comune alle porte di **Milano** da una pattuglia per un controllo dei documenti e ha reagito sparando, dopo aver urlato "Allah è grande".

"Sulla circostanza che il criminale nordafricano fosse venuto a rifugiarsi in Italia c'è però da fare una considerazione - precisa il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli - come dimostrato non l'ha fatto perché in Italia è più facile sfuggire alla Polizia, ma potrebbe averlo fatto perché questi profughi criminali vedono ormai il nostro paese come un ventre molle, con leggi deboli e meccanismi di accoglimento farraginosi, dove poter sparire dai radar per magari poi tornare a colpire".

"Dal ministro un ringraziamento a coloro che sono sulla strada in queste ore, forze di polizia e forze armate".

"Abbiamo informato tempestivamente - ha affermato Minniti - le forze dell'ordine e le istituzioni tedesche". Minniti ha quindi espresso "la mia più totale soddisfazione" per l'operazione. L'unica cosa che ci sta proteggendo è una rete di forze dell'ordine di prim'ordine. "È una lezione di decenni e dovremmo averla imparata - ha detto **Gentiloni** - Proprio oggi voglio ricordare le vittime della **Strage di Berlino** e cogliere l'occasione di stringerci in un abbraccio ai familiari di Fabrizia Di Lorenzo, italiana esemplare rimasta uccisa". L'altro componente la pattuglia, addirittura un Agente in prova, ha risposto immediatamente al fuoco, colpendo a morte, il criminale.



Terrorismo: **Consap**, nostra polizia migliore d'Europa nonostante le poche risorse

testo

Roma, 23 dic. (AdnKronos)

(Sib/AdnKronos)

"Un paese sicuro grazie all'impegno ed al sacrificio delle Forze di Polizia". Questa è l'Italia secondo la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (**Consap**) che si complimenta con i colleghi che ad un posto di blocco vicino a Milano hanno freddato l'uomo più ricercato d'Europa, il terrorista tunisino Anis Amri. "Nell'esprimere un forte in bocca al lupo al collega rimasto ferito - prosegue la **Consap** - possiamo dire che stanotte alle tre e mezza abbiamo capito perché l'Italia è uno dei paesi più sicuri d'Europa".

"La brillante operazione di stanotte dovrebbe indurre la politica a potenziare questa risorsa che sono gli uomini e le donne delle forze di polizia italiane, che ridotti nel numero, con mezzi tecnologici non sempre all'altezza, con armi pericolosamente vicine alla scadenza naturale, con corsi di addestramento ridotti ai minimi termini garantiscono un impegno ed una qualità d'azione di altissimo livello", sottolinea la **Consap** che chiede "più risorse per le Forze di Polizia ma anche una normativa più stringente che possa fare in modo che il lavoro degli uomini in divisa non sia vanificato dalle maglie larghe della Giustizia italiana".

Sulla circostanza che Amri fosse venuto a rifugiarsi in Italia "c'è però da fare una considerazione - precisa il segretario nazionale della **Consap** Stefano Spagnoli - come dimostrato non l'ha fatto perché in Italia è più facile sfuggire alla Polizia, ma potrebbe averlo fatto perché questi profughi criminali vedono ormai il nostro paese come un ventre molle, con leggi deboli e meccanismi di accoglimento farraginosi, dove poter sparire dai radar per magari poi tornare a colpire. Riflettiamo su questo - conclude Spagnoli - perché potremmo non essere sempre così bravi da intercettare e neutralizzare questi pericolosissimi 'lupi solitari'".